Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 92 (2020)
Heft: 1

Artikel: Sull'acquisto degli aerei da combattimento
Autor: Alberti, Arnaldo
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-913784

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

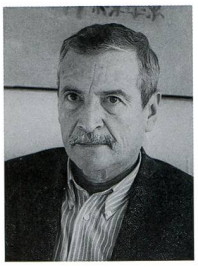
Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.07.2025

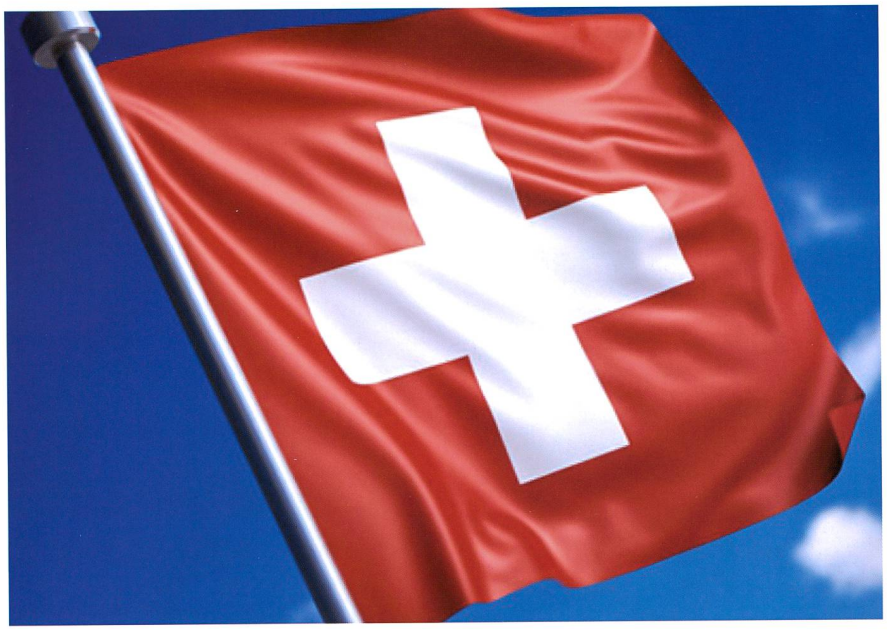
ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Sull'acquisto degli aerei da combattimento



magg
Arnaldo Alberti

maggiore Arnaldo Alberti



Si dice che la storia non si ripete. Probabilmente è vero. Tuttavia oggi si contesta anche l'assioma che la storia è maestra di vita perché più non la si legge e quella imparata a scuola si dimentica. Invece la Storia, particolarmente quella contemporanea, dovrebbe essere materia di formazione permanente e di riflessione per ogni cittadino e cittadina adulti ai fini di poter partecipare con efficacia e cognizione di causa alla gestione politica e democratica del paese. Perché certe decisioni e prese di posizione della sinistra, con una destra che va nella stessa direzione ai fini di conseguire obiettivi diametralmente opposti, considerate a posteriori, appaiono di una sprovvedutezza imperdonabile e le conseguenze, invece di risolverli, hanno comportato un aggravio dei problemi strettamente connessi con la democrazia e la difesa dello Stato e della sua neutralità prescritta dalla costituzione[1].

Il rifiuto dell'acquisto dei Gripen, bocciato in votazione popolare grazie appunto alla convergenza dei votanti di una destra e di una sinistra estreme, non ha tenuto conto dell'occasione più che propizia d'acquistare un aereo prodotto da una nazione europea, per di più neutrale come la Svizzera e con caratteristiche tecniche, costi d'acquisto, di manutenzione e prestazioni più che sufficienti per uno Stato i cui limiti e le dimensioni dovrebbero essere metaforicamente dedotti dalle prestazioni della sua nazionale di calcio e non dalla supremazia occasionale e sporadica di un campione di tennis.

La storia infinita dell'acquisto degli aerei da combattimento

In Svizzera, l'acquisto di aerei da combattimento è tradizionalmente un tema emotivo. Che si tratti dei Mirage negli anni Sessanta o degli F/A-18 negli anni Novanta, "...ci si ritrova con sei milioni di esperti nel paese...", osserva in modo malizioso nel film di Frédéric Gonseth[2] l'allora ministro della difesa Ueli Maurer.

È una storia di cui si conosce la conclusione: il 18 maggio 2014, il popolo svizzero ha respinto col 53% dei voti l'acquisto dell'aereo da combattimento Gripen. Il regista, nel film citato, descrive gli ingranaggi della macchina democratica svizzera e il granello di sabbia che basta per bloccarla. Per dare una spiegazione dell'ennesimo scacco già nel 2014 ci si chiese se quello dei Gripen non fosse un tema troppo complicato per il semplice cittadino. Nel film, il pilota ed ex capo dell'esercito Christophe Keckeis sostenne che l'acquisto di un aereo da combattimento è un argomento troppo tecnico per essere sottoposto al voto popolare. Tuttavia limitare i diritti particolarmente connessi alla democrazia diretta è sempre un affare molto delicato. Il popolo "sovrano" nell'esercizio della democrazia diretta, è oltremodo caro proprio ai populisti e ai sovranisti che oggi godono di un grande favore elettorale in Svizzera e in tutta Europa[3].

All'inizio dello scorso novembre il governo decise di spendere, al massimo, 8 miliardi di franchi per i nuovi aerei da combattimento e il sistema di difesa terra-aria. In considerazione si

posero cinque velivoli: il Gripen E svedese (Saab), il Rafale francese (Dassault), l'europeo Eurofighter (Airbus), il successore dell'F/A-18: l'americano Super Hornet (Boeing), e lo statunitense F-35A (Lockheed-Martin). Tuttavia in votazione popolare sarà posto solo il credito di 8 miliardi di franchi, escludendo il tipo di aereo e di difesa terra-aria e con ciò estromettendo dal giudizio popolare la posizione politica dello Stato che lo produce. Importante a questo proposito è, a mio parere, considerare il rispetto rigoroso della neutralità svizzera nell'operazione particolarmente sensibile, come evidentemente è l'acquisto importante di armamenti, decisivo per un'impostazione efficace della nostra difesa.

La neutralità e l'espediente del Consiglio federale

Infatti l'Assemblea federale ha il compito, assegnatole dalla Costituzione, di tutelare questa neutralità, in particolare di fronte e nel contesto di affari della dimensione del credito richiesto per l'acquisto degli aerei da combattimento e per il sistema di difesa terra-aria. È facile prevedere che lo stratagemma del Consiglio federale di privare il cittadino d'interferire nella scelta dell'aereo provocherà ancora la formazione di due fronti che nella competizione referendaria presumibilmente otterranno lo stesso risultato dello scorso 18 maggio 2014. Più che probabilmente la sinistra, supportata dai fautori di una Svizzera senza esercito, si opporrà al credito degli 8 miliardi, considerandolo esorbitante e la destra, favorevole alla politica di Donald Trump e alla stabilità dell'egemonia americana sul continente europeo, col sospetto che nell'acquisto si preferirà a un aereo prodotto negli USA, un velivolo europeo o si proporrà di nuovo il Gripen, si unirà alla sinistra per silurare il credito di 8 miliardi.

Quale aereo è il migliore?

L'esistenza di un'alleanza occidentale nell'ambito della NATO, che dopo la caduta dell'URSS non avrebbe più avuto motivo d'esistere, porta ancora oggi a giudizi e politiche assolutamente incompatibili col pensiero razionale, indispensabile per il sostegno della democrazia e della sovranità di uno Stato supportate dalla neutralità. In grande sintesi, la Confederazione si autoimpone dei limiti nel suo agire politico ai fini di poter vivere o sopravvivere nell'ambito di un campo (quello "occidentale") senza disturbare coloro che tendono all'egemonia non disdegnando la sopraffazione del debole e del piccolo Stato. La politica a sostegno della neutralità armata della Svizzera, invece di sottrarre lo Stato da situazioni e convinzioni che ricordano le contrapposizioni religiose dei secoli passati, poi nel novecento quelle ideologiche, supportate entrambe da una dogmatica incompatibile col pensiero e la carta fondamentale liberali[4] si è adeguata arbitrariamente a seguire gli orientamenti prima proposti, poi imposti dagli Stati Uniti con pressioni economiche che non rispettano la sovranità e la dignità stessa della Confederazione, in particolare se è debole militarmente. Il confronto, proprio nell'ambito dell'acquisto dell'aereo da combattimento e del sistema di difesa terra-aria, probabilmente si configurerà in un ambito di contrapposizione di uno Stato egemonico, come lo sono gli USA al quale gli stati satelliti del denominato "occidente" si adeguano e lo rassicurano, e uno Stato, come ad esempio è oggi la Russia di Putin alla quale, fra altro, non è ancora riconosciuta una superiorità nella costruzione di aerei da combattimento confermata internazionalmente da esperti della materia[5].

Le compensazioni

Un fattore d'importanza, spesso determinante, per l'acquisto di aerei militari è stata la compensazione. Nella trattativa per l'acquisto il venditore concede al compratore una partecipazione nella fabbricazione dell'aereo o di parti di esso e nel montaggio una diminuzione ovvia del prezzo di acquisto con il vantaggio, non indifferente, dell'impiego di manodopera elvetica altamente specializzata. Nel precedente progetto d'acquisto dei Gripen il governo pretese che i fornitori esteri avrebbero dovuto compensare il 100% del valore di un contratto con incarichi affidati all'industria elvetica[6]. Nell'ambito della discussione sull'acquisto dei nuovi aerei il presidente del costruttore aeronautico nidvaldese Pilatus, Oskar J. Schwenk in un'intervista rilasciata al Sonntags Blick ha affermato che: *L'esercito svizzero potrebbe risparmiare fino a un miliardo di franchi nell'acquisto di nuovi aerei da combattimento se rinunciasse agli affari di compensazione*[7].

Il modo di fare la guerra e la sindrome di Gerico

L'aereo moderno è lo strumento principale degli effetti della "sindrome di Gerico"[8]. Ci si illude, dimenticando o ignorando il Viet Nam, che le sorti del combattimento moderno sono determinate dalla capacità distruttiva immensa degli aerei. Si radono al suolo intere città, provocando stragi fra una popolazione inerme che spesso neanche conosce le ragioni del conflitto in atto. Ho già trattato in precedenti contributi pubblicati su questa Rivista i problemi connessi con l'attuale modo di combattere, prima assunto dagli USA, poi seguito alla lettera dall'altra potenza: la Russia[9]. Conseguentemente oggi, soprattutto per motivi etici, la soluzione di preferire un campo e di scegliere fra la Russia di Putin o l'America di Trump comporta un pregiudizio grave e una violazione del principio della neutralità. Questo problema è tanto difficile oggi da percepire in conseguenza della colonizzazione culturale a tappeto della lingua inglese usata quale strumento di dominio imperiale come lo furono in passato il latino e il francese[10]. Con l'acquisto dell'aereo da combattimento e del sistema di difesa terra-aria il Consiglio federale dovrebbe per primo esprimere con particolare energia e in ossequio alla neutralità del paese, l'indipendenza di fronte a pressioni o influenze di "potenze" più o meno grandi.

Le priorità elvetiche nel campo della difesa

Se si considera la situazione attuale dell'esercito, il risultato delle varie "riforme" ha dato a mio parere un falso concetto di sicurezza ai cittadini e alle cittadine della Confederazione.Di conseguenza prioritario non è l'acquisto di armamenti, ma lo stabilire la resistenza alla superficialità e al cinismo, oggi diffuse e la volontà effettiva di difesa della neutralità e dell'integrità dell'indipendenza del paese. Il problema della difesa è quindi squisitamente culturale e se si affronta in questo senso si capirebbe che non è restringendo la possibilità dei "civilisti" di scegliere soluzioni di comodo per sottrarsi al servizio; "civilisti" spesso opportunisti che anche se reintegrati nell'esercito mai si trasformerebbero in buoni soldati. Meglio sarebbe completare gli effettivi del già insufficiente esercito limitato, per motivi finanziari, a 100 000 uomini. Questa limitazione ha falsato e stravolto l'obbligo costituzionale del servizio e il concetto di milizia. Una soluzione seria e razionale che garantirebbe il completamento degli effettivi sarebbe quella d'introdurre l'obbligo del servizio per le donne. Questo problema, squisitamente di cultura politica, darebbe all'uguaglianza fra i sessi un senso più profondo e compiuto, togliendo all'esercito quella macchia di misoginia, diffusa principalmente fra le alte sfere militari, che lo rende più simile alle caratteristiche del Vaticano che non alle esigenze di una democrazia liberale. Ma questa è una proposta per un dibattito del futuro che dovrebbe avere i punti salienti proprio su questa rivista. ◆

[1] Nella Costituzione svizzera la neutralità non figura tra gli scopi dello Stato, ma viene menzionata nell'elenco dei compiti spettanti all'Assemblea nazionale (v. art. 173 cpv. 1 lett. a: L'assemblea federale "prende provvedimenti a tutela della sicurezza esterna, dell'indipendenza e della neutralità della Svizzera").

[2] "La Svizzera è l'unica nazione del mondo ove regna la democrazia diretta". Il regista Frédéric Gonseth nel 2014 documenta questo principio in un film girato nell'ambito della votazione sull'acquisto o meno dei nuovi aerei da combattimento svedesi Gripen. Dal 1980 Gonseth è regista indipendente e produttore. Molti suoi film sono stati girati con la collaborazione di sua moglie Catherine Azad. È inoltre libero collaboratore della TV della Svizzera romanda e Presidente dell'Associazione di autori di film della Svizzera francese.

[3] La tendenza dei populisti a istituire una democrazia diretta ha sviluppi contradditori. Recentemente Casaleggio, uno dei leader del Movimento cinque stelle al governo in Italia, ha preconizzato l'abolizione del parlamento e la sua sostituzione con un sistema strettamente connesso col web con il quale i cittadini intervengono direttamente a determinare le decisioni del governo del paese. *I grandi cambiamenti sociali* – argomenta poi Casaleggio – *possono avvenire solo coinvolgendo tutti attraverso la partecipazione in prima persona e non per delega. Non servono baroni dell'intellighenzia che ci dicono cosa fare, ma persone competenti nei vari ambiti che ci chiedano verso quali obiettivi vogliamo andare e che propongano un percorso per raggiungerli. L'incompetenza è spesso la scusa per non far partecipare le persone alle scelte importanti che le riguardano.* Il guru pentastellato si aspetta "resistenze" da parte della "burocrazia". Ma assicura: *C'è un cambiamento in atto che è ineluttabile e investirà tutti gli ambiti sociali, istituzioni pubbliche incluse.*

[4] La nostra Costituzione del 1848 è stata scritta dopo la vittoria del generale liberale Dufour sulle truppe dei cantoni cattolici e conservatori. La nostra è di conseguenza una costituzione liberale, incompatibile con qualsiasi ideologia, sia essa di carattere populista, dogmatico, religioso, sia di carattere economico.

[5] Per il 2017 Putin ha ordinato l'avvio della produzione di un nuovo aereo da combattimento, il caccia T-50. "Sarà il più avanzato al mondo, ben superiore all'F-35 e all'F-22 degli americani", ha detto il generale Viktor Bondarev, comandante dell'aviazione militare russa. Un prototipo Sukhoi T-50, del programma Pak-Fa, si è alzato in volo per la prima volta il 29 gennaio del 2010, ma la Russia aveva rallentato le operazioni di perfezionamento del caccia a causa delle "cattive condizioni economiche", causate soprattutto dalle sanzioni della comunità internazionale dopo le vicende ucraine. Ma ora dal Cremlino è arrivato un segnale di apertura. Il vero punto forte del caccia russo è il radar: "Il sistema di radar attivo e passivo è integrato nel corpo dell'aereo e funziona come una "pelle intelligente", ha detto Vladimir Mikheev un consigliere tecnico dell'azienda di tecnologie militari russe, una "pelle" che lo rende praticamente invisibile alle attuali tecnologie degli aerei nemici. Inoltre, esso è più stabile e maggiormente manovrabile dei suoi competitor, soprattutto in situazioni di fuoco in aria. Anche alcuni ufficiali americani hanno confermato il gap tra i nuovi caccia di Putin e quelli agli ordini di Trump. L'ex comandante dell'U.S. Air Force Dave Deptula ha detto a Fox News che "dalle analisi che ho potuto osservare, il T-50 ha un design sofisticato che è simile se non superiore ai caccia di ultima generazione degli Stati Uniti". Ma c'è dell'altro. A spaventare l'amministrazione americana sarebbe ora il pericolo che la Russia arrivi a eguagliare le capacità tecniche e tecnologiche di cui fino ad oggi si erano sempre fregiati gli Usa.

[6] Per assicurare la trasparenza nell'assegnazione dei mandati il Governo decise di creare un registro per mostrare quali imprese elvetiche avrebbero ricevuto incarichi oltre i 100 000 franchi.

[7] Per economizzare tale cifra bisognerebbe insomma rinunciare a ordinativi per la Svizzera e acquistare in fabbrica, ha spiegato il 73enne. *Quando Pilatus costruisce aerei per voli d'addestramento per altri eserciti e viene obbligata a concedere affari di compensazione il prezzo d'acquisto aumenta del 15-20%*, precisa Schwenk.

[8] La città fu invasa e rasa al suolo dagli ebrei guidati dal condottiero Giosuè, successore di Mosè. Il sito dell'antica città fu inglobato successivamente, verso il 1000 a.C., nel Regno di Giuda e Israele di Saul, Davide e Salomone. Gerico è anche la protagonista di eventi biblici che lasciano fortemente perplesso il lettore moderno. La conquista di Gerico rompe gli schemi di qualsiasi altro esempio di assedio a una città. Le imponenti mura della città crollano per volere divino dopo che i sacerdoti in processione suonano le trombe. Ne segue la distruzione completa.

[9] In particolare la Russia ha anticipato il modo di combattere degli USA nelle due guerre di Cecenia. Le stime ufficiali indicano 5500 vittime tra i militari russi, mentre altre fonti le indicano tra 3500 e 7500, altre ancora fino a 14 000. Stime ufficiali e accurate per i guerriglieri ceceni non ci sono, i numeri vanno da 3000 a 14 000. Le vittime civili oscillano tra le 30 000 e le 100 000 e più di 200 000 feriti; più di 500 000 persone furono costrette a lasciare la loro terra e le città, così come molti villaggi, vennero lasciate in rovina lungo tutto il paese.

[10] Il latino culturalmente per oltre venti secoli ha permesso, poi consolidato il cristianesimo quale segno di civiltà in Europa. Il francese ha veicolato i valori dei lumi e dei principi di uguaglianza, fraternità e libertà della rivoluzione francese che sono le fondamenta della costituzione della Confederazione; l'inglese che rappresenta anche e purtroppo le derive trumpiane e populiste, determinanti oggi nella politica degli USA, sta relativizzando i valori liberali. La tendenza di subordinare la politica al volere dell'economia assegna sempre nuovi privilegi alle aristocrazie emergenti del denaro che sostituiscono, senza averne la cultura e il rispetto dei principi etici, le aristocrazie del sangue del vecchio regime.